



Ministero dello Sviluppo Economico



LINEE-GUIDA OPERATIVE SULLA DEFINIZIONE DI DURATA E AMBITO
DEI DIRITTI DI SFRUTTAMENTO RADIOFONICO, TELEVISIVO E
MULTIMEDIALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 25, COMMA 3, DEL
CONTRATTO NAZIONALE DI SERVIZIO TRA IL MINISTERO DELLO
SVILUPPO ECONOMICO E LA RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA SPA
PER IL QUINQUENNIO 2018-2022

Premessa

L'articolo 25, comma 3, del Contratto nazionale di servizio stipulato tra il Ministero dello sviluppo economico e la RAI-Radiotelevisione italiana S.p.a. per il quinquennio 2018-2022 prevede la costituzione di una Commissione paritetica Ministero – Rai con il mandato di elaborare *“le linee guida operative che dovranno ispirare le intese con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative”* che la Rai deve definire con riferimento alla *“durata e ambito dei diritti di sfruttamento radiofonico, televisivo e multimediale”*.

La Commissione paritetica è stata istituita con Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 5 settembre 2018 e ha elaborato le presenti Linee-guida dopo un confronto con i principali *stakeholder* del settore, nel corso del quale sono state esaminati, con un approccio ampio ed inclusivo allo studio del tema, tutti gli aspetti relativi alle dinamiche evolutive in corso nel mercato italiano della produzione audiovisiva e alla definizione della durata e dell'ambito territoriale nello sfruttamento dei diritti sulle diverse piattaforme di diffusione, radiofonica, televisiva e multimediale.

Ai fini delle presenti Linee-guida, per “opere” o “prodotti audiovisivi”, si intendono le opere cinematografiche, di finzione, di animazione, documentaristiche e di intrattenimento.

Contesto normativo di riferimento

Il Contratto nazionale di servizio 2018-2022, il primo stipulato ai sensi della nuova disciplina del servizio pubblico introdotta dalla legge 28 dicembre 2015, n. 220, ha dettato, all'articolo 7, i principi ai quali la società concessionaria deve attenersi per fornire adeguato

sostegno all'industria dell'audiovisivo, prevedendo che la Rai è tenuta a valorizzare le capacità produttive, imprenditoriali e culturali del Paese al fine di favorire lo sviluppo e la crescita del sistema di produzioni audiovisive indipendenti italiane ed europee, secondo criteri di efficienza e pluralismo.

Coerentemente con tale impostazione, l'articolo 25 dello stesso Contratto, nel richiamare il rispetto della normativa vigente in materia di promozione delle opere italiane e europee da parte della Rai (comma 1, lett. f), ha dettato, al comma 3, specifiche disposizioni relative ai diritti di sfruttamento radiofonico, televisivo e multimediale, prevedendo che, nell'ambito della libera negoziazione con i produttori, tenuto conto della specificità di ogni prodotto audiovisivo, delle relative possibilità di sfruttamento e dell'evoluzione del mercato di riferimento, la concessionaria dovrà rispettare principi di equità e non discriminazione e garantire criteri di proporzionalità rispetto all'apporto finanziario dei produttori stessi alle fasi di sviluppo e realizzazione dell'opera audiovisiva.

La negoziazione dei diritti da parte della Rai avverrà, inoltre, in modo tale da favorire l'accesso, da parte dei produttori, al cosiddetto "tax credit" del settore audiovisivo e, a tal fine, la valorizzazione economica complessiva, riportata nei relativi contratti, sarà il risultato dell'autonoma negoziazione di ciascun diritto.

L'art. 25, comma 3, del Contratto ha, inoltre, espressamente richiamato le prescrizioni della delibera dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni n. 30/11/CSP concernente la regolamentazione sulla limitazione temporale di utilizzo dei diritti secondari delle opere audiovisive italiane ed europee dei produttori indipendenti.

In coerenza con le prescrizioni e i principi sopra richiamati, le Linee-guida elaborate dalla Commissione paritetica MISE-Rai hanno l'obiettivo di completare il quadro normativo vigente a tutela della produzione audiovisiva indipendente, dettando la cornice di regole alle quali dovranno uniformarsi le intese che saranno raggiunte tra la società concessionaria e le associazioni di categoria dei produttori maggiormente rappresentative.

Contesto di mercato

Lo scenario globale in cui si muovono gli operatori presenta una fase di rilevante evoluzione: da un lato le nuove piattaforme offrono opportunità di coproduzione e di investimento, dall'altro il mercato globale dei contenuti sta creando un sistema concorrenziale inedito ed estremamente sfidante per un mercato come quello italiano, piccolo per dimensioni rispetto non solo agli operatori americani ma anche alle multinazionali europee. L'impatto di questo cambiamento diventerà ancora maggiore nei prossimi anni.

Accanto a questi cambiamenti, si assiste alla trasformazione delle modalità di fruizione dei contenuti con il progressivo slittamento dal sistema lineare, tipico della televisione generalista, a quello non lineare e multiplatforma, adatto a soddisfare senza limiti di spazio e di tempo i bisogni di utenti sempre più abituati a ritagliarsi un palinsesto su misura.

In tale quadro appare necessario che il sistema audiovisivo italiano nel suo complesso individui modalità di produzione e distribuzione che possano favorirne un armonico sviluppo

nel segno dell'efficienza e del pluralismo ed è interesse del Paese e degli utenti che in Italia si sviluppi un mercato competitivo per la diffusione delle opere di produttori indipendenti.

La Rai, in qualità di società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale, ha il ruolo di fornire adeguato sostegno all'industria dell'audiovisivo, valorizzando le capacità produttive, imprenditoriali e culturali del Paese e proponendo modelli virtuosi di comportamento che possano essere un punto di riferimento per l'intero settore.

Tutto ciò premesso, la Commissione paritetica MISE- Rai adotta, ai sensi dell'articolo 25, comma 3, del Contratto nazionale di servizio 2018-2022, le seguenti Linee-guida.

Linee-guida

Obiettivi strategici

Nel rispetto di quanto stabilito dal Contratto nazionale di servizio 2018-2022, le intese che saranno raggiunte tra la società concessionaria e le associazioni di categoria dei produttori maggiormente rappresentative perseguiranno i seguenti obiettivi strategici:

- 1) promuovere la trasparenza delle negoziazioni tra Rai e produttori e favorire lo sviluppo di corrette prassi contrattuali.
- 2) favorire lo sviluppo e la crescita del sistema di produzioni audiovisive indipendenti, italiane ed europee, nel rispetto dei principi di efficienza e pluralismo;
- 3) ricercare nuovi modelli produttivi e nuovi linguaggi anche multimediali alla luce dello sviluppo tecnologico e di mercato;
- 4) agevolare la circolazione effettiva delle opere anche su nuove piattaforme e con nuove modalità trasmissive;
- 5) valorizzare i prodotti audiovisivi italiani nei mercati esteri.

Criteri applicativi

Per il raggiungimento degli obiettivi strategici sopra elencati saranno applicati i seguenti criteri:

1) Trasparenza e accessibilità

La trasparenza delle negoziazioni e l'accessibilità delle informazioni rappresentano requisiti fondamentali per favorire lo sviluppo di corrette prassi contrattuali tra la società concessionaria e i produttori, da declinare secondo le seguenti linee direttrici:

- fornire, da parte della società concessionaria, le linee editoriali che orientino l'offerta da parte del mercato, attraverso la pubblicazione di un documento informativo che contenga le caratteristiche delle diverse tipologie di prodotti audiovisivi, con un orizzonte temporale di programmazione correlato alle rispettive specificità delle stesse (annuale o pluriennale).
- adottare comportamenti che incentivino il rispetto e la correttezza delle negoziazioni in un rapporto di fiducia reciproca, ponendo in essere le seguenti attività:
 - stabilire e rendere pubblico il processo con il quale la società concessionaria seleziona i progetti dei produttori per i diversi prodotti audiovisivi, comprese le modalità di presentazione dei progetti e le tempistiche di risposta;
 - stabilire le condizioni generali di contratto e le condizioni speciali, nel rispetto dei principi di proporzionalità, equità e non discriminazione, individuando in modo chiaro le diverse categorie di diritti di utilizzazione dell'opera, la loro durata e il periodo di esclusiva;
 - osservare principi di riservatezza e non divulgazione dei contenuti dei progetti nel corso delle negoziazioni;
 - non condizionare le negoziazioni, direttamente o indirettamente, all'accettazione di obblighi ingiustificati, non ragionevoli e non proporzionati.
- Istituire, presso la società concessionaria, un Tavolo permanente di confronto con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative dei produttori su tematiche attinenti alla produzione audiovisiva, alle condizioni delle negoziazioni, allo snellimento delle procedure e alla soluzione di eventuali vertenze o controversie.

2) Diritti di sfruttamento radiofonico, televisivo e multimediale

La corretta negoziazione dei diritti di sfruttamento delle opere sulle diverse piattaforme di diffusione della società concessionaria, radiofonica, televisiva e multimediale contribuisce ad agevolare la circolazione effettiva delle opere italiane ed europee e favorisce lo sviluppo e la crescita del sistema di produzioni audiovisive indipendenti, italiane ed europee, nel rispetto dei principi di efficienza e pluralismo. Le negoziazioni, fermo restando quanto previsto dalla delibera dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni n. 30/11/CSP, dovranno svolgersi secondo le seguenti linee direttrici:

- definire il ruolo e la partecipazione del produttore alle fasi di sviluppo e realizzazione dell'opera, assicurando - nell'ambito della libera negoziazione con i produttori, e tenuto conto della specificità di ogni prodotto audiovisivo, delle relative possibilità di sfruttamento e dell'evoluzione del mercato di riferimento - la parità nelle condizioni concorrenziali tra i diversi operatori del mercato, con riferimento all'acquisto, al pre-acquisto, alla co-produzione e alla produzione;
- individuare la durata dei diritti di sfruttamento radiofonico, televisivo e multimediale, secondo principi di equità e non discriminazione, tenendo conto delle diverse tipologie di opere e del relativo ciclo temporale di sfruttamento;
- individuare, alla luce della specificità di ogni prodotto audiovisivo, delle relative possibilità di sfruttamento e, in generale, dell'evoluzione del mercato di riferimento, l'ambito dei diritti di sfruttamento, tenendo conto, secondo criteri di proporzionalità, dell'apporto finanziario dei produttori alle fasi di sviluppo e realizzazione dell'opera e considerando anche il *tax credit* reinvestito quale apporto finanziario del produttore all'opera;
- effettuare l'autonoma negoziazione di ciascun diritto per favorire l'accesso del produttore al *tax credit*, in modo tale che la valorizzazione economica complessiva, riportata nei relativi contratti, sia il risultato dell'autonoma negoziazione di ciascun diritto;
- prevedere – in coerenza con gli impegni gravanti su Rai per gli scopi dell'art. 14 del Contratto di servizio 2018-2022– modalità di sfruttamento delle opere su piattaforme VOD tali da consentire la gratuita messa a disposizione al pubblico dell'archivio storico digitalizzato di cui al citato articolo 14 del Contratto di servizio.

3) Sviluppo dell'industria dell'audiovisivo

La Rai è chiamata dalla Convenzione e dal Contratto nazionale di servizio ad assicurare un adeguato sostegno allo sviluppo dell'industria nazionale dell'audiovisivo, anche con riferimento alla produzione di documentari e di film di animazione, mediante l'acquisizione

o la co-produzione di prodotti di alta qualità, che rispondano alle varie esigenze degli utenti del servizio pubblico radiotelevisivo, valorizzino la cultura e il prodotto nazionale e ne agevolino la commercializzazione nei mercati esteri. A tal fine la Rai garantirà il rispetto delle seguenti linee direttrici:

- garantire la varietà dell'offerta di prodotti audiovisivi italiani, basandosi su criteri di competitività, qualità e pluralismo produttivo;
- favorire la crescita di realtà imprenditoriali italiane in grado di competere in un mercato globale in continua espansione, incentivando le coproduzioni e i prodotti in grado di conquistare una dimensione internazionale e favorendo la circolazione di prodotti audiovisivi italiani a livello internazionale;
- sviluppare competenze professionali e opportunità di formazione, in particolare per la scrittura, la progettazione, la preparazione, la produzione, la post-produzione, la promozione, la distribuzione e la programmazione dei prodotti audiovisivi italiani e favorire lo sviluppo di giovani autori e registi;
- incoraggiare l'innovazione tecnologica e manageriale nel settore, compresa l'evoluzione di modelli avanzati di gestione aziendale e delle politiche commerciali e favorire il consolidamento dei vari comparti che compongono il settore a livello nazionale;
- assicurare la conservazione e il restauro del patrimonio audiovisivo e dei prodotti culturali italiani e sostenere l'educazione al cinema nelle scuole e le iniziative volte a sviluppare l'apprezzamento e la comprensione della cultura cinematografica da parte del pubblico;
- promuovere la più ampia fruizione dei prodotti audiovisivi, anche per le persone con disabilità e con esigenze particolari;
- valorizzare il ruolo delle sale cinematografiche e dei festival cinematografici per ragioni di impatto culturale e sociale;
- assicurare un presidio aziendale dedicato allo sviluppo del genere documentario e al coordinamento dei relativi investimenti;
- garantire la disponibilità di un archivio storico digitalizzato contenente i prodotti realizzati dalla Rai.

Procedure di monitoraggio e di revisione

Per favorire la conoscenza delle presenti Linee-guida a tutto il settore di riferimento, le medesime saranno pubblicate nel sito Internet del Ministero dello sviluppo economico e della Rai.

La Rai sarà tenuta a trasmettere alla Commissione paritetica di cui all'art. 22 del Contratto di servizio 2018-2022 le intese raggiunte con le associazioni maggiormente rappresentative dei produttori sulla base delle presenti Linee-guida, nonché, entro il 31 dicembre di ciascun anno di vigenza del Contratto stesso, un rapporto annuale sulle modalità di attuazione delle Linee-guida e sulle eventuali criticità riscontrate anche nell'ambito del Tavolo permanente di confronto con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative dei produttori.

La Commissione paritetica di cui all'articolo 25, comma 3, del Contratto di servizio 2018-2022, nell'arco temporale di vigenza del Contratto stesso, potrà aggiornare le presenti Linee-guida in relazione all'evoluzione normativa, allo sviluppo del mercato nonché agli esiti del monitoraggio di cui al punto precedente.